SENATO DELLA REPUBBLICA

GIOVEDÌ 17 GIUGNO 2021 – ORE 15.00

~ ~

Interrogazione n. 3-02617 a risposta immediata in Assemblea d'iniziativa della Sen. BITI ed altri (gruppo Partito democratico)

Le interroganti chiedono di sapere:
- "Quali iniziative urgenti il Ministro intenda adottare al fine di garantire che l'assunzione dei 2.800 profili tecnici continui a rispondere ai criteri fortemente selettivi e qualificanti previsti dal bando;
- Se non ritenga di dover adottare per il futuro dei correttivi dei criteri di preselezione dei candidati affinché non si ripetano episodi che rischiano di minare la fiducia dei cittadini nella pubblica amministrazione, garantendo condizioni di accesso che valorizzino anche i più giovani, sempre nel rispetto della competenza e della meritocrazia".

Signora Presidente, Onorevoli Senatori,

questa interrogazione riguarda il cosiddetto "Concorso Sud", indetto in attuazione della disciplina normativa introdotta dal precedente Esecutivo con la legge di bilancio per il 2021.

Con riferimento al primo quesito, intendo mettere in luce che il decreto-legge 80/2021 prevede espressamente la possibilità per le pubbliche amministrazioni di utilizzare graduatorie di concorsi a tempo determinato per reclutare personale da dedicare alla realizzazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Per tale ragione, il Dipartimento della funzione pubblica ha stabilito di ampliare la platea dei partecipanti alla prova scritta, nel rispetto delle regole selettive e comparative già delineate dal bando.

Tale operazione, che non compromette le aspettative di nessuno dei candidati, appare come la soluzione più idonea per garantire, con tempestività, che

sia tutelato il prevalente interesse pubblico delle amministrazioni coinvolte di coprire le 2.800 posizioni lavorative messe a concorso**.**

Le regole stabilite per la scelta dei candidati migliori non sono affatto cambiate: resta ferma, tra l'altro, la valutazione dei titoli che concorrerà a formare il punteggio finale, unitamente al risultato della prova scritta. L'unica differenza è che aumenta il numero di candidati ammessi alla prova scritta, nell'ambito di un concorso che mantiene inalterati i caratteri di serietà e rigore.

Con riferimento al secondo quesito, l'articolo 10 del decreto-legge n. 44/2021, sulla base del quale è stato indetto il bando di concorso, ha quattro finalità principali:

- sbloccare i concorsi rimasti fermi anche a causa della pandemia;
- digitalizzare e semplificare le procedure (anche a regime);
- velocizzare i tempi di realizzazione delle selezioni;
- valorizzare le competenze e non le semplici conoscenze.

L'intento dell'articolo 10 non è e non può essere quello di fermare i giovani e l'ascensore sociale. La più grande innovazione della riforma è la digitalizzazione e la velocizzazione delle procedure per sbloccare i concorsi pubblici: si tradurrà in maggiori opportunità per tutti, dai neolaureati alle alte specializzazioni. Grazie a un emendamento approvato in sede di conversione, peraltro, soltanto in caso di profili qualificati dai bandi come «a elevata specializzazione tecnica» si prevede una fase iniziale di valutazione dei titoli di studio per l'ammissione alle prove successive, titoli che devono essere strettamente correlati alla natura e alle caratteristiche delle posizioni bandite. Al Concorso Sud è invece dedicata una norma ad hoc del decreto 44, perché trattasi di selezione speciale prevista dal precedente Esecutivo con la legge di bilancio 2021 per rafforzare la capacità amministrativa degli enti del Mezzogiorno con professionalità esperte capaci di gestire i fondi europei.

Mi impegno a garantire, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, un adeguato monitoraggio sull'andamento delle procedure concorsuali al fine di trarne ogni elemento utile per migliorare la qualità dei reclutamenti e la

performance della pubblica amministrazione. Senza mai dimenticare lo scopo finale: aumentare l'efficienza e la produttività dei servizi resi a cittadini e imprese.